



COMUNICATO STAMPA

UILFP Giustizia – Unione Italiana Lavoratori Funzione Pubblica

GIUSTIZIA, UFFICIO PER IL PROCESSO: BENE IL DECRETO-LEGGE CHE RIPORTA LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA AL CENTRO DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Roma, 4 agosto 2026 – La UILFP Giustizia accoglie con favore il decreto-legge approvato dal Consiglio dei Ministri, che interviene sulla disciplina dell'Ufficio per il Processo, modificando gli articoli 5 e 6 del D.Lgs. n. 151/2022 e riaffermando il principio secondo cui le attività del personale devono essere disciplinate nel rispetto della contrattazione collettiva.

L'intervento normativo chiarisce che il personale già appartenente all'Ufficio per il Processo, oggi inquadrato nell'Area dei Funzionari dei Servizi Giudiziari, dovrà essere impiegato nelle attività previste dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e dal Contratto Collettivo Integrativo del Ministero della Giustizia, superando ogni interpretazione suscettibile di alterare gli equilibri definiti dalla disciplina contrattuale.

Per la UILFP Giustizia, il provvedimento rappresenta un'importante riaffermazione del ruolo della contrattazione, che costituisce la sede naturale nella quale definire l'organizzazione del lavoro, le attribuzioni professionali e la valorizzazione del personale, nel rispetto dell'articolo 40 del D.Lgs. n. 165/2001 e del vigente CCNL Funzioni Centrali.

La UILFP Giustizia continuerà a seguire con attenzione il percorso parlamentare di conversione del decreto-legge, affinché il testo venga confermato senza modifiche che possano incidere negativamente sui diritti dei lavoratori e sulle prerogative riconosciute alla contrattazione collettiva.

Sulla vicenda interviene il Coordinatore Nazionale della UILFP Giustizia, Dott. Mirko Manna:

«L'intervento del Governo rappresenta un'importante riaffermazione del valore della contrattazione collettiva, che non è un semplice adempimento formale ma il principale strumento di tutela delle professionalità e di equilibrio nell'organizzazione degli uffici giudiziari. Le funzioni del personale devono essere disciplinate nel rispetto degli accordi sottoscritti e delle norme contrattuali, evitando interpretazioni che possano comprimere diritti consolidati o alterare gli assetti professionali. Ora sarà fondamentale che il Parlamento confermi integralmente questo impianto durante la conversione del decreto, garantendo certezza normativa e piena tutela a tutte le lavoratrici e ai lavoratori della Giustizia. Pacta sunt servanda: il rispetto degli accordi è il presupposto essenziale di corrette relazioni sindacali e di una Pubblica Amministrazione efficiente e credibile.»